

Nel corso del primo anno di Dottorato di ricerca, ho partecipato a tutti gli otto incontri organizzati dal curriculum di Diritto amministrativo europeo dell'ambiente: *Il caso Bagnoli alla luce della giurisprudenza euro-unitaria*, *La bonifica dei siti contaminati: esperienze e prospettive*, *Riforma delle tariffe elettriche e smart metering: quali ricadute sugli obiettivi ambientali?*, *Biodiversità, aree protette e riserve Unesco della biodiversità*, *Le procedure di valutazione ambientale strategica*, *La tutela dell'ambiente tra amministrazione e controllo*, *Methodological challenges in environmental law*, *Il modello dei beni comuni applicato all'ambiente*. Dalla partecipazione a due di questi, in particolare, è seguita l'elaborazione di altrettanti resoconti, entrambi pubblicati sulla rivista Giustamm.it. Oltre agli incontri organizzati dal curriculum, ho partecipato ad altri sette seminari, alcuni dei quali hanno avuto come tema quello del Terzo settore. L'interesse per tale argomento si lega ad una mia ricerca che ho avuto modo di esporre al convegno "La soggettività degli enti del Terzo settore alla luce delle recenti norme di riforma", tenutosi il 26 marzo 2018, presso l'Università La Sapienza, Facoltà di Scienze politiche, sociologia e comunicazione (cfr. R. Tonanzi, *La concezione debole del contratto a titolo oneroso: quali conseguenze per le convenzioni con gli enti del Terzo settore? Commento alla sentenza del Consiglio di Stato, sez. V, 3 ottobre 2017, n. 4614*, in Giustamm.it). Ho partecipato al corso "Prossime implementazioni catalogo IRIS" dalla durata di due ore, nonché ricoperto il ruolo di coordinatrice organizzativa per il seminario di studi, rivolto agli studenti della Facoltà di Scienze politiche, sociologia e comunicazione, "Il Terzo settore e la pubblica amministrazione attori nella costruzione dei luoghi e delle modalità per la determinazione delle politiche di benessere e di sviluppo", organizzato con la collaborazione di Forum Terzo Settore e articolato su cinque incontri (6-13-28 novembre, 4-18 dicembre). Mi sono occupata dell'Osservatorio relativo alle sentenze, in materia di sanità, del Consiglio di Stato, sez. IV, V, VI, per il periodo che va dal 29 settembre 2017 al 28 settembre 2018, pubblicato sulla rivista online Giustamm.it. Infine, ho svolto altre attività a supporto della didattica, come la ricerca bibliografica, con successivo collazionamento dei contributi giuridici, relativa al biennio 2017/2018 e condotta su tre Riviste; ricerca della giurisprudenza, sia europea sia nazionale, con successive analisi dei *case study* individuati, che hanno rappresentato una parte del materiale didattico fornito durante gli insegnamenti delle materie di Diritto dell'ambiente e Diritto della salute.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, l'oggetto di quest'ultima è la tutela dell'ambiente urbano. Nella prima parte della ricerca, questo tema è analizzato assumendo come punto di osservazione l'attività di pianificazione. L'obiettivo è quello di individuare come la tutela dell'interesse ambientale abbia influenzato l'urbanistica. Analizzando la giurisprudenza e la normativa, statale e regionale, sarà tracciata l'evoluzione del rapporto tra la materia dell'urbanistica e la possibilità di perseguire la tutela dell'interesse ambientale attraverso l'attività di pianificazione urbanistica generale. Una particolare attenzione è riservata al verde urbano, elemento che vincola gli amministratori nella predisposizione dei piani urbanistici generali. Il tema del verde urbano si riconnette a tale trattazione in quanto è proprio questo elemento che, cinquanta anni fa, ha permesso di cogliere una apertura da parte dell'attività di pianificazione all'interesse ambientale. Tratterò, in particolare, di come la giurisprudenza abbia interpretato il ruolo del verde urbano all'interno della attività di pianificazione, così da garantire una elevata tutela dell'ambiente anche attraverso la predisposizione di tali strumenti urbanistici. Una attenzione sarà rivolta comunque anche all'assetto normativo, nazionale e regionale. Per quanto riguarda questa prima parte, individuato lo stato dell'arte del verde urbano, passerò a trattare quali sono i problemi che attengono tale tema, in particolare se la forma di tutela ambientale che esso fornisce sia efficace o meno, e quali potrebbero essere le eventuali soluzioni.

La prima fase della ricerca, ad oggi, si è concentrata, attraverso la raccolta di sentenze e reperimento di materiale bibliografico, soltanto sullo studio dell'urbanistica e, in particolare, sulle finalità che con tale attività si sono intese perseguire. L'obiettivo che mi sono posta, pertanto, è quello di rilevare in che modo l'interesse ambientale, dunque la tutela dell'ambiente, abbia influenzato il modo di concepire l'urbanistica e di come sia cambiato il modo di pianificare il territorio comunale. Partendo dalla legge fondamentale dell'urbanistica n. 1150 del 1942, passando per le leggi ad essa successive, sia nazionali che regionali, tenendo in considerazione le diverse pronunce della giurisprudenza, più o meno recente, è possibile cogliere come la materia dell'urbanistica abbia riconosciuto una sempre maggiore importanza e centralità

all'interesse ambientale, ponendo la tutela di quest'ultimo tra i fini che attraverso l'attività di pianificazione debbono essere perseguiti.